

Proposta per il progetto di restauro

Recupero dei dipinti murali degli episodi della vita di San Girolamo collocati nel complesso del Santuario dei SS. Bartolomeo Apostolo e Girolamo Emiliani, Somasca (Vercurago, LC)

Preparato per: Padri Somaschi, Vercurago (LC)

Preparato da: Dott.sse Annalisa Bonfanti ed Elisa Anna Figus, Master in conservazione e restauro

Data: Marzo 2015

Indice

Riepilogo esecutivo	3
Descrizione degli oggetti d'intervento	4
Cenni storici	6
Tecnica esecutiva ed interventi pregressi	10
Stato di conservazione	11
Proposta d'intervento	14
Indagini diagnostiche non invasive	15
Computo metrico estimativo	16
Cronoprogramma	18
Documentazione bibliografica	19
Informazioni e contatti	20

Riepilogo esecutivo

La presente relazione è stata realizzata su richiesta del Padre Somasco Ferrante Gianasso, per alcuni dipinti murali conservati nel complesso del Santuario dei SS. Bartolomeo Apostolo e Girolamo Emiliani di Somasca, frazione di Vercurago (LC), a causa del loro cattivo stato di conservazione.

Grazie a Padre Maurizio Brioli, Archivista generale dell'Archivio generalizio Chierici Regolari Somaschi di Roma, è stato possibile ricostruire l'origine dei dipinti, la loro storia conservativa e comprendere meglio i fenomeni di alterazione e degrado che oggi affliggono le pitture.

Nel seguente progetto di restauro, sono state avanzate delle proposte d'intervento che mirano a rimuovere le stuccature inidonee e ridare una continuità di lettura alle pitture nel pieno rispetto della materia e della forma. La metodologia degli interventi di restauro proposti per i dipinti raffiguranti le scene della vita di San Girolamo, si baserà sulla conservazione dello stato attuale con un fine estetico per riconferire la lettura e la dignità all'opera.

Descrizione degli oggetti d'intervento

I tre dipinti murali si trovano nel piccolo vano che collega la Casa Madre dei Padri Somaschi al coro del Santuario dedicato ai SS. Bartolomeo Apostolo e Girolamo Emiliani di Somasca (figg. 1, 1a, 2).

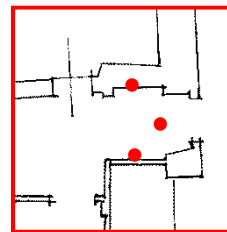
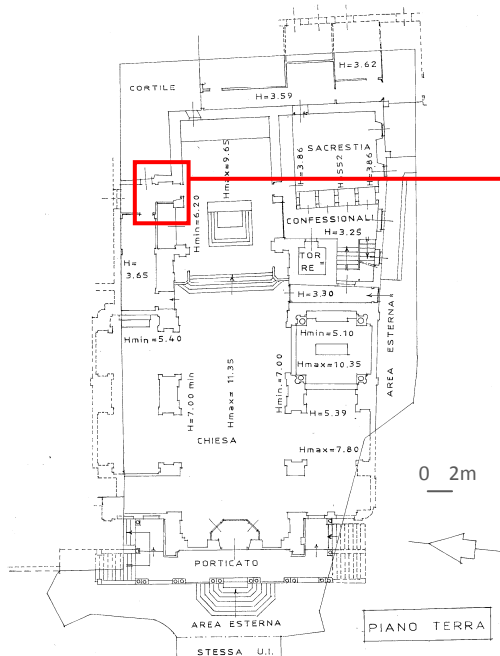


Fig. 1a. Indicazione della posizione dei tre dipinti nel vano di passaggio.



Fig. 2. Foto generale del vano che collega la Casa Madre al Santuario. I dipinti sono situati a un'altezza di circa 2m e 25 cm dal pavimento. Foto 6.03.2015.

Fig. 1. Pianta del Santuario di Somasca con localizzazione del vano in cui sono conservati i dipinti. Rielievo della Parrocchia dei SS. Bartolomeo Apostolo e Girolamo Emiliani. Disegno dello Studio Tecnico Geom. Bonfanti Robero e Marco di Lecco, 2009. I dipinti sono collocati all'interno della proprietà della Provincia Lombarda dei Chierici Regolari Somaschi, registrata al catasto fabbricati sub. 701, particella A, foglio 2.

Il piccolo ciclo pittorico rappresenta tre scene della vita di San Girolamo: sopra la porta che dà accesso al coro del Santuario viene raffigurato *San Girolamo Miani in preghiera nell'eremo* (fig. 3), a sinistra di quest'ultimo è rappresentato *San Girolamo Miani si flagella* (fig. 4), mentre a destra *San Girolamo Miani riposa meditando il crocifisso* (fig. 5). Sotto ai dipinti si scorgono le tracce di alcune scritte che accompagnavano le immagini.

Grazie ai documenti dell'Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi di Roma e alle trascrizioni di Padre Maurizio Brioli¹ vengono riportate di seguito le iscrizioni nella loro completezza.

¹ Maurizio Brioli (trascrizione), *Processus de non cultu 1664- Ciclo di affreschi di Somasca*, Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi di Roma – AGCRS, cc. 201r – 203r, 2009.



Fig. 3. *San Girolamo Miani in preghiera nell'eremo.*

Iscrizione sotto al dipinto:

“Nello scoscese deserto di Somasca lasciando beffati lidemonij passa l’intiere notti senza chiuder l’occhi al sonno per tener sempre la bocca aperta all’infervorate sue orationi.”

Misure: 145,5 x 147cm



Fig. 4. *San Girolamo Miani si flagella.*

Iscrizione sotto al dipinto:

“Riducendosi a memoria gli errori della sfrenata gioventù, con aspri flagelli e catene duramente battendosi a piedi d’un Crocifisso rende la sua carne soggetta allo spirito”.

Misure: 109,5 x 147cm



Fig. 5. *San Girolamo Miani riposa meditando il crocifisso.*

Iscrizione sotto al dipinto:

“Postergate le delizie del morbido letto nel deserto della Valletta a ciel scoperto sopra durissime pietre si corica per non defraudare la natura del necessario riposo.”

Misure: 134 x 147cm

Cenni storici

I tre dipinti presentati risalgono al XVII sec. e facevano parte di un ciclo di affreschi ben più ampio che raffigurava la vita e le opere del Padre Fondatore Girolamo Emiliani (Venezia, 1486 – Somasca, 1537). Il ciclo pittorico contava di 16 immagini della vita del Santo come mostra la fig. 6 che ricostruisce la pianta del convento e del Santuario così come doveva essere nel 1656.

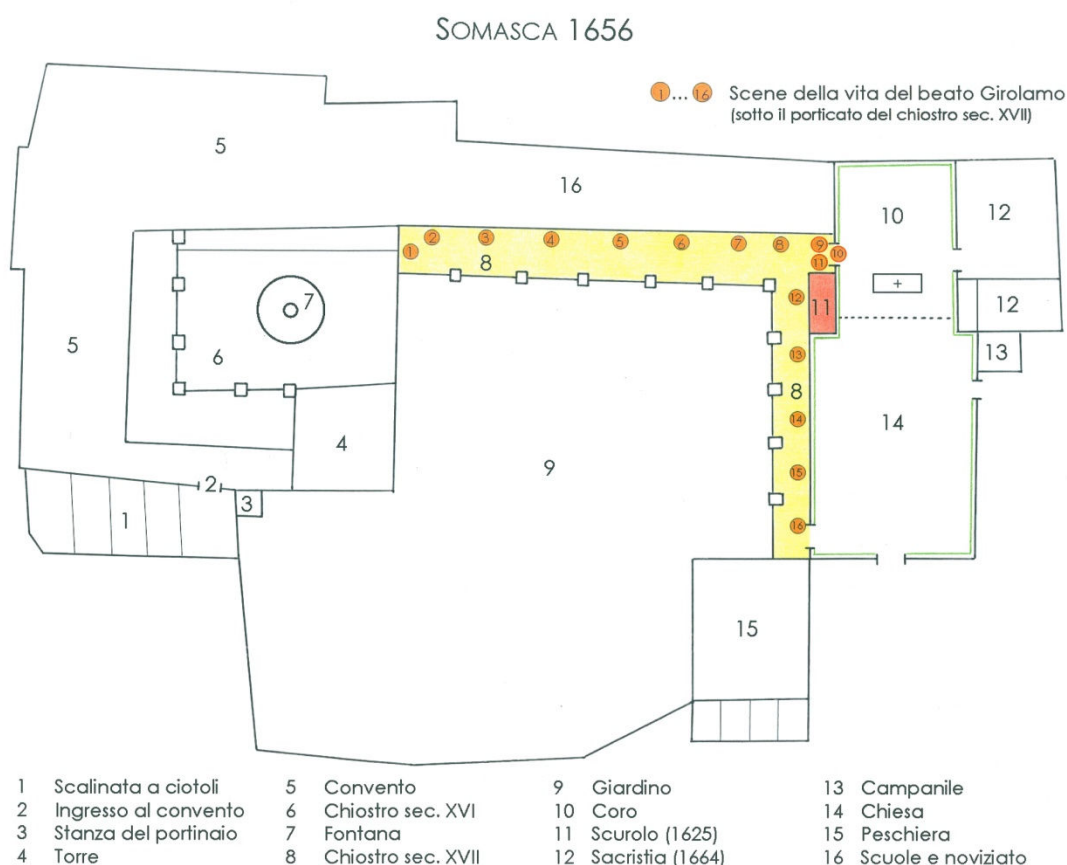


Fig. 6. Ricostruzione grafica della pianta del complesso di San Girolamo di Somasca. I numeri 1-16 evidenziati in arancio mostrano la collocazione originaria del ciclo pittorico. I numeri 9, 10 e 11 su fondo arancio individuano i tre dipinti oggetto d'indagine.

L'intero ciclo pittorico venne affrescato nel 1642 ad opera del pittore genovese Semini Scipione per volontà di Padre Girolamo Rossi Romano, maestro dei novizi del Collegio Somasco. Padre Agostino Antonelli, superiore e parroco a Somasca dal 1649 al 1655, però *"fece depennare le pitture"*² a causa del divieto, imposto dalla S. Inquisizione Romana, del culto pubblico a Girolamo Miani. Nel 1654 il culto venne riammesso e Padre Girolamo Rossi, dopo essere stato nominato Visitatore della Religione nella Provincia di Roma, in una visita a Somasca nel 1657 decide in accordo col nuovo Preposito Girolamo Benaglio, di far *"rinnovare le pitture"*³. Fu così che trovati i fondi necessari all'intervento venne incaricato dei lavori il pittore Francesco Mugrieri detto "il perusino", lavori che iniziarono il 9 aprile 1657 e terminarono il 13 ottobre dello stesso anno. La spesa fu di 686 lire e 16 soldi e comprese il costo anche dei lavori per altre pitture collocate alla Rocca, al Ponte della Gallavesa, alla Porta, al chiostro di sopra e fatte sempre *"depennare"* da Padre Antonelli. Il costo comprese anche le spese per il *"Mastro da Muro, la calcina, il*

² Padri Somaschi, *Atti di Casa Madre - ACS, Santuario dei SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani di Somasca*, vol. II, Somasca, 1657, pag. 159.

³ Padri Somaschi, *op. cit.*, pag. 159.

sabbione per intonacar dette pitture tanto del Chostro a basso⁴, quanto nelli sopradetti luoghi della Rocca”⁵. Da questa ultima frase sembra che i dipinti siano stati proprio rifatti nel 1657.

Nel 1663 l’incisore veneziano Iacopo Dolcetta realizza una serie di stampe del ciclo pittorico⁶(omettendo però la scena *San Girolamo Miani si flagella*), cfr. figg. 7, 8, 9 e 10.

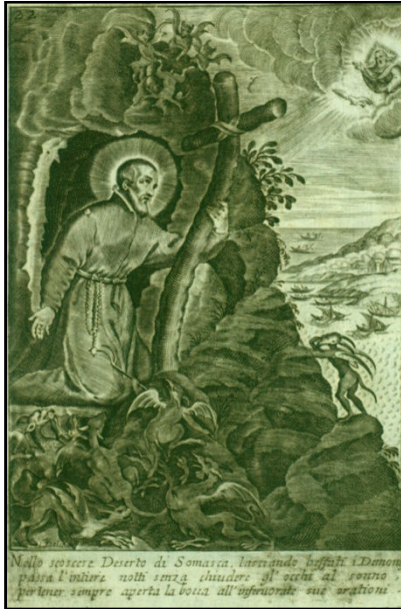


Fig. 7. Stampa dell’incisione di Iacopo Dolcetta, *San Girolamo Miani in preghiera nell’eremo.*



Fig. 8. Francesco Mugrieri, *San Girolamo Miani in preghiera nell’eremo.*

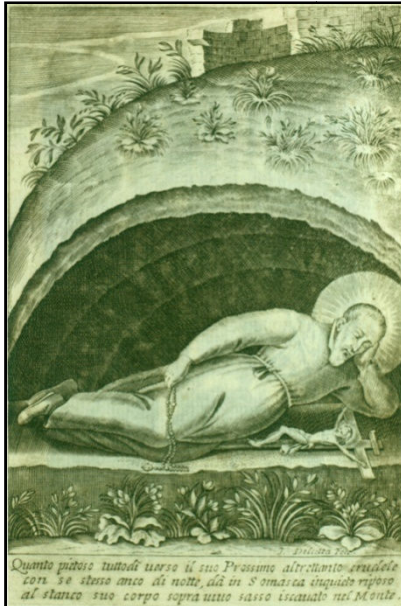


Fig. 9. Stampa dell’incisione di Iacopo Dolcetta *San Girolamo Miani riposa meditando il crocifisso.*



Fig. 10. Francesco Mugrieri, *San Girolamo Miani riposa meditando il crocifisso* (il S. Girolamo che dorme sotto la mezzaluna nella caverna è speculare; ma è stata incisa dritta, come si vede a Somasca).

⁴ Che collegava il portico centrale del convento fino all’entrata nel coro del Santuario, ovvero l’area dove si trovano i tre dipinti.

⁵ Padri Somaschi, op. cit., pag. 159.

⁶ Iacopo Dolcetta, *Vita del Beato Girolamo Miani*, Archivio Generalizio Chierici Regolari Somaschi di Roma – AGCRS, 1663.

Nel 1792 iniziarono i lavori per la costruzione del nuovo convento dei Chierici Somaschi, l'attuale Casa Madre. Il chiostro venne abbattuto e con esso andò perso gran parte del ciclo pittorico, ad eccezione delle tre raffigurazioni oggetto di questa indagine e alcuni altri affreschi situati a ridosso della parete nord della chiesa. In occasione di questi lavori nel 1791 l'agrimensore Crespi fu incaricato di eseguire dei disegni del complesso somasco testimoniando lo stato precedente ai lavori (fig. 11).

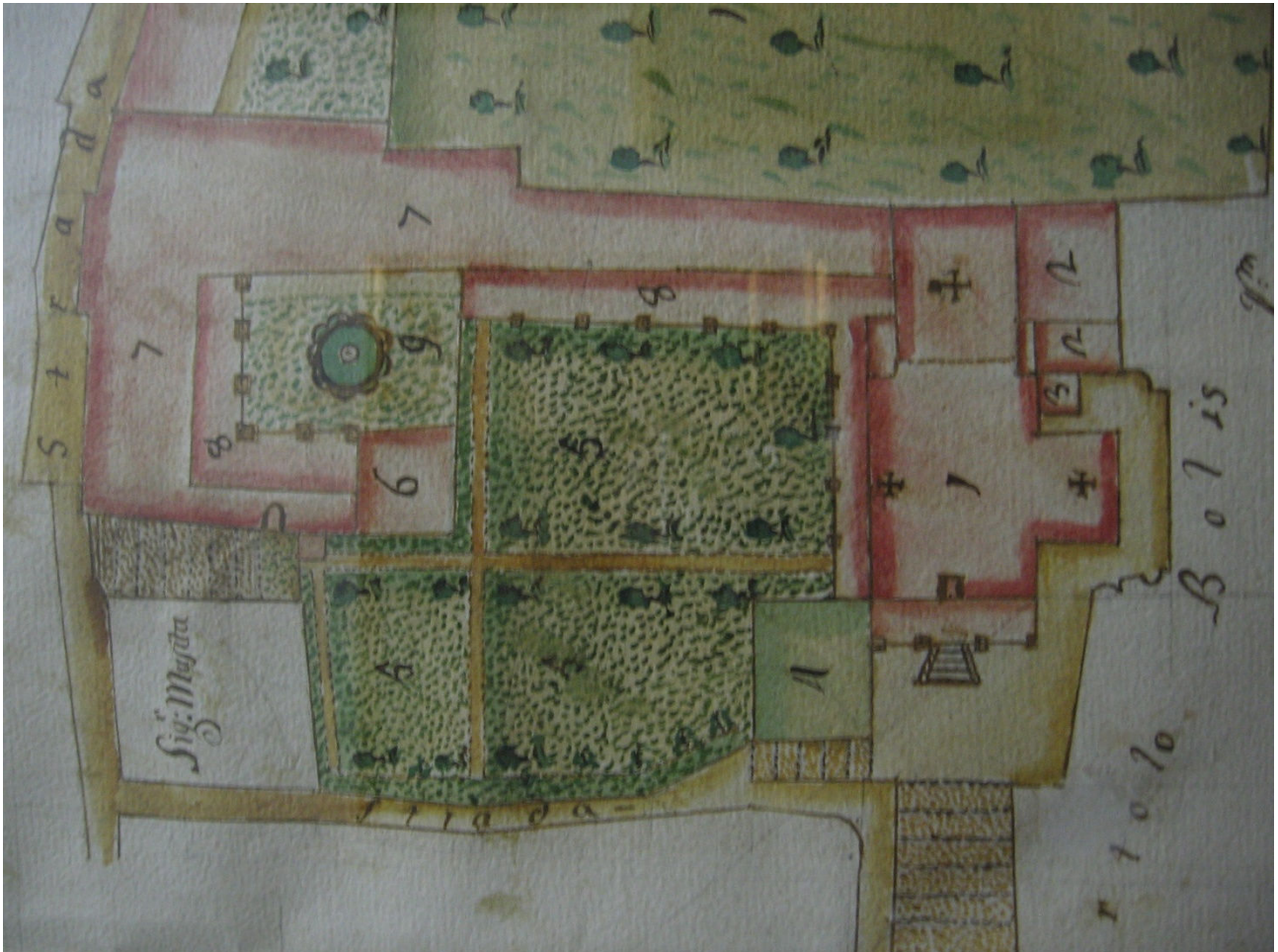


Fig. 11. Franco Crespi agrimensore, Particolare del *Disegno del piano del Collegio di Somasca*, 14 febbraio 1791, Archivio Generalizio Chierici Regolari Somaschi - AGCRS, Roma.

La costruzione del nuovo collegio si arrestò nel 1798 a causa della soppressione napoleonica e non venne mai più ripresa. Purtroppo il disegno della nuova fabbrica è andato perso. Per raggiungere la nuova costruzione del convento dalla strada principale venne creato un passo carraio adiacente al lato nord del Santuario. Questo passaggio rimase in funzione fino al 1967, anno in cui venne costruito l'altare laterale dedicato alla Madonna ampliando il lato nord della Chiesa e distruggendo di conseguenza le pitture collocate sul muro esterno. Si salvarono solo i tre affreschi a ridosso del coro. Per due secoli si può pensare che i tre dipinti siano stati soggetti maggiormente ai fenomeni climatici, anche se nell'ottobre 1938 "si vedevano ancora [...] questi affreschi in buono stato di conservazione"⁷. Probabilmente questi erano gli unici non esposti direttamente alle intemperie dato che, sempre nel 1938, sulle scene dello stesso ciclo pittorico che si vedevano sulla parete nord (corrispondente all'altare della Madonna del Rosario) si scriveva: "notevoli

⁷ Padri Somaschi, Scheda iconografia, *San Girolamo Miani si flagella*, http://iconografiasgm.altervista.org/schede_tecniche/st.php?recid=58, rec. id 58.

tracce si vedono ancora di tali dipinti, quantunque molto deturpati dal tempo e dalle intemperie, esposti come sono ora molti di essi a cielo scoperto.”⁸

Successivamente al 1938 i tre dipinti oggetto di questo studio furono coperti da uno strato d’intonaco, forse proprio quando ci furono i lavori per l’ampliamento dell’altare della Madonna nel 1967. Nel 1980 è un muratore che, durante la sistemazione dell’impianto d’illuminazione della Chiesa, con punta e mazzotto fa il prezioso ritrovamento. Nel 1989 il restauratore Francesco Belotti esamina i tre dipinti *“messi in luce ultimamente nel corridoio di passaggio dalla Casa alla Chiesa. In ottobre è disponibile per iniziare il lavoro di restauro”⁹*. Nessun documento d’archivio però certifica l’esecuzione di un intervento di restauro.

⁸ Padri Somaschi, Scheda iconografia: *San Girolamo Miani moltiplica i pani alla tavola degli orfanelli*, http://iconografiasgm.altervista.org/scheda_tecnica_pdf.php?recid=550, rec id 550.

⁹ Padri Somaschi, Scheda iconografia: *San Girolamo Miani in preghiera nell'eremo*, http://iconografiasgm.altervista.org/schede_tecniche/st.php?recid=57, rec id 57.

Tecnica esecutiva ed interventi pregressi

I riquadri dipinti degli episodi della vita di San Girolamo sono realizzati su una base ad affresco con alcuni rimaneggiamenti e ridipinture a secco.

I pigmenti impiegati sono prevalentemente terre inorganiche. Grazie ad un'osservazione della superficie in luce radente, è stato possibile osservare le incisioni impiegate come disegno preparatorio, utili all'artista per riportare il disegno sull'intonaco ancora fresco (figg.12-13).



Fig. 12. Immagine a luce diffusa del libro nella scena di "San Girolamo che si flagella", Somasca, Marzo 2015



Fig. 13. Immagine a luce radente del libro nella scena di "San Girolamo che si flagella", Somasca, Marzo 2015

Dai documenti storici si è a conoscenza che i dipinti murali hanno subito diversi interventi nel corso dei secoli. Le tracce di alcuni di questi rifacimenti sono ancora ben visibili, sono infatti state riscontrate alcune ridipinture a livello della pellicola pittorica, ma anche rifacimenti dell'intonaco tra cui le grandi stuccature (in corrispondenza dei riquadri raffiguranti *San Girolamo all'eremo* e *San Girolamo che riposa meditando il Crocifisso*) che tendono a coprire parzialmente il dipinto. Nella parte superiore della parete in cui è raffigurato *San Girolamo all'eremo* e *San Girolamo che riposa meditando il Crocifisso* è inoltre visibile un rifacimento di intonaco piuttosto grossolano e sopralivello, che è stato dipinto riprendendo lo sfondo per integrarlo alla pittura originale (fig. 14).



Fig. 14. Interventi pregressi: stuccature e rifacimenti pittorici, Somasca, Marzo 2015

Stato di conservazione

Il ciclo dei tre dipinti murali raffiguranti gli episodi della vita di San Girolamo non si trovano in un buono stato di conservazione. Le scene risultano di difficile lettura ad eccezione di quella centrale, raffigurante *San Girolamo all'eremo*, in quanto la maggior parte della pellicola pittorica è andata ormai persa. Il riquadro che si trova in un peggior stato di conservazione è quello che rappresenta *San Girolamo che riposa meditando il Crocifisso* (sulla destra), di cui sono rimaste solamente delle tracce della figura del santo.

Il principale fenomeno di degrado osservabile sulle superfici dipinte è l'abrasione della pellicola pittorica, che nella maggior parte dei casi arriva allo stato sottostante d'intonaco formando delle lacune anche di dimensioni rilevanti. In corrispondenza del riquadro di *San Girolamo che riposa meditando il Crocifisso*, il fenomeno ha assunto l'aspetto di un'alveolizzazione d'intonaco (figg. 15-16).



Fig. 15. Particolare del fenomeno di abrasione della pellicola pittorica, Somasca, Marzo 2015



Fig. 16. Fenomeno di alveolizzazione dell'intonaco in corrispondenza del riquadro di "San Girolamo che riposa meditando il Crocifisso", Somasca, Marzo 2015

La pellicola pittorica mostra sbiancamenti, residui dell'intonaco di scialbo ed alcune macchie localizzate. Su tutta la superficie dipinta è visibile uno strato di deposito incoerente (polvere e sporco) che ingrigisce la pittura. Non sono stati riscontrati fenomeni di polverulenza dei pigmenti (fig. 17).



Fig. 17. Macchie e sbiancamenti della pellicola pittorica in corrispondenza del riquadro di "San Girolamo all'eremo", Somasca, Marzo 2015

Ad un primo esame per il rilevamento di distacchi d'intonaco tramite noccatura, anche il supporto non ha mostrato un buono stato di conservazione. Sono stati rilevati diffusi distacchi, anche di grave entità, soprattutto nel riquadro di *San Girolamo che si flagella* e nella corrispondente parte sottostante della parete. In corrispondenza di *San Girolamo all'eremo* sono stati riscontrati prevalentemente distacchi di tipo lamellare e zone minori con distacchi profondi, mentre sul lato del *San Girolamo riposa meditando il Crocifisso*, nonostante la pellicola pittorica sia in peggiori condizioni, è da segnalare solo un distacco piuttosto grave ai lati della fessura che lo attraversa verticalmente (fig. 18). Non sono presenti ulteriori fessurazioni significative.

Le aree delle pareti sottostanti ai dipinti murali mostrano un'importante risalita capillare con un'altezza media tra i 55 e gli 88cm, che ha causato la perdita della tinteggiatura ed in alcuni casi del primo strato d'intonaco, con rigonfiamenti ed efflorescenze saline in corrispondenza del fronte di risalita (fig. 19). Non sono invece evidenti dei segni di infiltrazioni superiori.



Fig. 18. Particolare della fessura in corrispondenza del riquadro di "San Girolamo riposa meditando il Crocifisso", Somasca, Marzo 2015



Fig. 19. Fenomeno di risalita capillare riscontrato nella parte inferiore delle pareti. Con la linea tratteggiata viene identificato il fronte di risalita. Somasca, Marzo 2015

Le cause che hanno condotto all'attuale stato di conservazione del ciclo di dipinti murali di San Girolamo sono indubbiamente da ricondursi alla scialbatura ed al conseguente descialbo del 1980, ma non secondariamente all'umidità presente nelle murature. Va infatti ricordato che fino al 1967 l'attuale atrio era affiancato dal passo carraio, tra la casa di residenza dei padri ed il Santuario, motivo per il quale i dipinti si trovavano a diretto contatto con gli agenti atmosferici ed i cambiamenti climatici (vento, pioggia ed irraggiamento solare). Le superfici sono state quindi per molti anni soggette alle infiltrazioni ed dalla penetrazione diretta dell'acqua. Probabilmente è a causa di queste condizioni che il ciclo pittorico ha dovuto subire molti rimaneggiamenti ed interventi nel corso dei secoli.

Attualmente, con la chiusura del passaggio e la realizzazione dell'atrio, i fenomeni di infiltrazione di acqua dovrebbero essere stati ridotti, eccezione fatta per la risalita capillare. Questa ipotesi dovrà essere verificata con apposite indagini in corso d'opera.

Osservando i locali adiacenti si è verificato che, sul lato destro, il ciclo pittorico confina con un ambiente destinato a deposito che mostra attualmente molti fenomeni di degrado riconducibili ad infiltrazioni di acqua dal soffitto, con rigonfiamenti e cadute della tinteggiatura (fig. 20). Andrà necessariamente verificata la causa del fenomeno in quanto il piano soprastante presenta i locali adibiti a magazzini e risulta quindi improbabile l'infiltrazione di acqua dalle coperture. Si vuole però mettere in evidenza che il riquadro

pittorico posto su questo lato (*San Girolamo riposa meditando il Crocifisso*) è quello che si trova nelle peggiori condizioni conservative.

Sul lato sinistro la parete confina direttamente con l'ambiente esterno. Si è osservato come la muratura all'esterno, in corrispondenza del dipinto e della parte sottostante, sia collocato su un contrafforte della struttura e sia quindi aggettante rispetto al resto della costruzione (fig. 21). Non essendoci una gronda o una tettoia di adeguata forma, l'area potrebbe essere maggiormente soggetta ad infiltrazione di acqua meteorica di rimbalzo o di percolamento sulla superficie, incrementando la risalita capillare (quest'ultima ipotesi dovrà essere verificata in giornate di pioggia).



Fig. 20. Stanza predisposta a magazzino confinante con il ciclo pittorico sul lato destro. Si mettono in evidenza i fenomeni di presunta infiltrazione nella parte superiori delle pareti e del soffitto, Somasca, Marzo 2015



Fig. 21. Area esterna della parete a sinistra, con evidenza del contrafforte, Somasca, Marzo 2015

Proposta d'intervento

La metodologia degli interventi di restauro proposti per i dipinti raffiguranti le scene della vita di San Girolamo, si baserà sulla conservazione dello stato attuale con un fine estetico per riconferire la lettura e la dignità all'opera.

Nelle operazioni di restauro si cercherà di mantenere per quanto possibile i materiali originali, tramite risarcimento delle lacune e reintegrazione del disegno pittorico, ove possibile. Le reintegrazioni necessarie verranno eseguite con materiali idonei, seguendo la tecnica originaria.

Ogni fase verrà preliminarmente preceduta da test ed accordata con la Direzione Lavori e la Soprintendenza.

Di seguito vengono riportate le operazioni che, tramite un primo sopralluogo, si ritengono basilari per l'intervento di restauro ma che potranno subire leggere variazioni in corso d'opera, se sarà necessario.

- ❖ Ad una prima analisi della pellicola pittorica e del supporto, non sono state rilevate situazioni in cui si ritiene necessaria una messa in sicurezza preliminare all'intervento di restauro, non essendo presenti esfoliazioni, polverulenze degli strati o caduta di parti.
- ❖ La prima operazione effettuata sarà la rimozione delle stuccature preesistenti e ritenute inadeguate, sia per materiale (cementizio) che per tecnica esecutiva, in quanto si mostrano nettamente sopraelevate ed in alcuni punti sovrastano la decorazione pittorica. L'intervento verrà effettuato con una martellina ed uno scalpello dove possibile, mentre nelle aree più delicate si interverrà con un bisturi.
- ❖ La pulizia della superficie si dividerà in due fasi differenti. La rimozione dei depositi incoerenti (polvere, sporco, ragnatele ecc.) verrà effettuata meccanicamente a secco, con l'utilizzo di pennellesse a setole morbide. Se la superficie risulterà resistente, verranno utilizzate anche delle spugnette Wishab di diversa durezza.
Una seconda pulizia verrà effettuata per i depositi coerenti e più adesi alla superficie, come le macchie, gli sbiancamenti ed i residui di scialbo. In questo caso verranno eseguiti dei test di solubilità con diversi solventi al fine di identificare quello maggiormente efficace ma allo stesso tempo non invasivo per la pittura; se si riterrà necessario per gli sbiancamenti verranno impiegate resine a scambio ionico.
- ❖ Le lacune dell'intonaco e quelle derivate dalla rimozione delle stuccature preesistenti, verranno risarcite utilizzando una malta a base di calce idraulica naturale priva di sali, con inerti di diversa granulometria. La scelta è ricaduta sulla calce idraulica data la soggettività dell'area alla presenza di umidità nella struttura.
- ❖ L'indagine dello stato di adesione degli intonaci ha messo in evidenza molti distacchi di diverse dimensioni. Dove possibile questi verranno risarciti tramite iniezioni in profondità di malta liquida priva di sali, per riconferire continuità tra gli strati di supporto, tramite siringhe con cateteri di apposite dimensioni. Nel caso questo intervento non risulti sufficiente o possibile per risarcire il fenomeno, verranno inseriti piccoli perni effettuando dei fori nell'intonaco in corrispondenza delle esistenti abrasioni, in modo da non creare ulteriori perdite nella pellicola pittorica.
- ❖ Il ritocco pittorico della superficie verrà modulato in base alle aree d'intervento ed alla quantità del disegno pittorico originario circostante.
In corrispondenza delle abrasioni della pellicola pittorica verranno effettuate reintegrazioni a velatura intonate, utilizzando tempere.

Le lacune verranno invece differenziate in base alla dimensione ed alla collocazione all'interno del dipinto murale. Quelle di piccole dimensioni ed inserite in un contesto pittorico di buona conservazione, verranno reintegrate pittoricamente con la tecnica "a rigatino", ricreando la decorazione circostante per migliorare la lettura estetica dell'opera. Le lacune di maggiori dimensioni o inserite in aree con scarsa presenza di pittura originale, verranno solamente intonate con tinte neutre per ridurre l'interferenza visiva. In ogni caso l'intervento verrà effettuato con materiali ritrattabili nel tempo.

Durante il periodo dell'intervento verrà monitorata la situazione della parete rivolta all'esterno (lato sinistro) durante i giorni di pioggia, per verificare l'eventuale penetrazione di acqua per percolamento o di rimbalzo. In caso affermativo sarà necessario prevedere un intervento per limitare il fenomeno, che porterebbe nel tempo alla prosecuzione delle cause di degrado. Si consiglia pertanto di valutare la possibilità di realizzare una tettoia in corrispondenza dell'area del dipinto od adeguare le grondaie preesistenti per convogliare le acque meteoriche lontano dalla struttura.

Indagini diagnostiche non invasive

Si ritiene di notevole importanza accompagnare l'intervento di restauro con delle indagini diagnostiche non invasive, con lo scopo di migliorare la conoscenza scientifica dell'opera ed avere maggiori informazioni sulle cause di degrado.

Verranno effettuate quindi delle indagini termografiche delle pareti, sia esterne che interne e dei locali adiacenti, con lo scopo di identificare le aree in cui si ha una persistente presenza di umidità all'interno della muratura, considerabili aree maggiormente a rischio di degrado.

Si provvederà inoltre a realizzare una campagna diagnostica con luce UV, con lo scopo di identificare la presenza di campiture cromatiche con leganti organici, informazione importante per la messa a punto dei test di solubilità della fase di pulitura del dipinto.

Infine verranno acquisite immagini tramite microscopio da cantiere (Dinolite) con differenti ingrandimenti, per monitorare le fasi di restauro ed a supporto dell'identificazione della natura delle macchie e degli sbiancamenti superficiali.

Computo metrico estimativo

N°	Descrizione operazione	U.m.	Quantità	Prezzo unit. (€)	Prezzo TOT (€)
1	PULITURA				
	Rimozione di depositi superficiali incoerenti (quali polvere, ragnatele etc.) a secco con pennellesse e piccoli aspiratori, inclusi gli oneri relativi alla protezione delle superfici circostanti.	mq	5,72	14,44	82,58
	Rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti a mezzo di spugne sintetiche o pani di gomma su affreschi e tempere, da valutare al mq sui mq effettivamente interessati dal fenomeno	mq	4,00	38,64	154,69
	Rimozione di incrostazioni, ridipinture o strati aderenti alla pellicola pittorica, inclusi gli oneri relativi alla preparazione dei materiali, ai saggi per la scelta della soluzione e dei tempi di applicazione idonei:				
	nei casi di strati sottili o poco induriti, con bisturi previa applicazione di compresse di cellulosa, imbevute con soluzioni di sali inorganici.	mq	1,43	577,7	825,97
	nei casi di depositi compatti e molto aderenti, mediante applicazione di resine scambiatrici di ioni	mq	0,29	402,88	115,20
	Rimozione meccanica di stuccature eseguite durante precedenti interventi che per composizione o morfologia risultino inadeguate alla superficie del dipinto inclusi gli oneri relativi al consolidamento ed al fissaggio dei bordi	mq	1,14	45,46	52,00
2	CONSOLIDAMENTO				
	Stuccatura di fessurazioni e lacune degli strati d'intonaco, inclusi i saggi per la composizione della malta idonea per colorazione e granulometria, l'applicazione di due o più strati d'intonaco, successiva pulitura e revisione cromatica dei bordi.	mq	1,14	122,45	140,06
	Ristabilimento dell'adesione tra gli strati d'intonaco di supporto del dipinto mediante iniezioni di malte premiscelate a basso peso specifico, inclusi gli oneri relativi alla preparazione del prodotto, alla stuccatura delle crepe anche di piccola entità e successiva eliminazione dell'eccesso di prodotto dalle superfici.	mq	0,46	222,78	101,93
	Applicazione perni per sostegno durante le fasi di consolidamento su affreschi, da valutare a singolo perno	cad	6	52,34	314,04
3	INTEGRAZIONE PITTORICA E RICOSTRUZIONI				
	Velatura o reintegrazione ad acquarello di cadute della pellicola pittorica o abrasioni superficiali dei dipinti murali, con il fine di restituire l'unità di lettura cromatica dell'opera.	mq	2,29	277,42	634,63
	Reintegrazione intonata ad acquarello delle lacune stuccate a livello su affreschi	mq	1,14	326,58	373,54
	Reintegrazione con campitura tratteggiata o puntinata ad acquarello delle lacune stuccate a livello in corrispondenza dei dipinti murali.	mq	0,29	324,55	92,81
4	INDAGINI CONOSCITIVE E DIAGNOSTICHE				
	Indagini termografiche della superficie per l'identificazione dei punti di persistenza dell'umidità	mq	5,72	22,2	126,96

	Indagini non invasive della superficie pittorica con lampade a ultravioletti per l'individuazione di possibili materiali organici.	cad	1	40	40,00
	Esecuzione di saggi relativi alle diverse fasi dell'intervento, per l'applicazione di materiali e metodologie diverse, inclusi gli oneri per la comparazione con i dati emersi dalle indagini diagnostiche e dalle indagini storico-archivistiche. Stimata su base oraria del restauratore esclusi gli oneri relativi alle opere provvisoriale necessarie. Esempio: microscopio da cantiere.	cad	1		offerto
5	DOCUMENTAZIONE				
	Relazione preliminare all'intervento, con documentazione grafica e fotografica	cad	1		offerto
	Relazione finale dell'intervento, con documentazione grafica e fotografica.	cad	1		offerto
	Stesura di un programma di manutenzione per le superfici oggetto di restauro.	cad	1		offerto
6	STRUTTURE				
	Allestimento di un trabattello (da concordarsi con la committenza)				/
	TOTALE OPERAZIONI				3.054,40
	Oneri per il trasporto e per l'allestimento del cantiere (5%)				152,72
	Contr. integr. 4%				128,28
	TOTALE*				3.355,40

* Totale netto, esclusa IVA valida prevista per legge

Cronoprogramma

Di seguito si riporta il cronoprogramma con le stime dei giorni operativi suddivisi per ogni operazione di restauro, da riferirsi alla presenza di n°2 restauratori in cantiere.

La durata del cantiere è prevista per circa 7 settimane dalla data d'inizio dei lavori.

		Mese 1				Mese 2			
Operazione	Durata	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8
Rimozione stuccature ed interventi inidonei	3 gg								
Prima pulitura	1 gg								
Pulitura	5 gg								
Stuccature	4 gg								
Consolidamento dell'intonaco	2 gg								
Ritocco pittorico	8 gg								
Documentazione e indagini scientifiche e diagnostiche	8 gg								
Allestimento cantiere	5 gg								

Documentazione bibliografica

Maurizio Brioli (trascrizione), *Processus de non cultu 1664- Ciclo di affreschi di Somasca*, Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi AGCRS, cc. 201r – 203r, Roma, 2009.

Franco Crespi, Particolare del Disegno del piano del Collegio di Somasca, Archivio Generalizio Chierici Regolari Somaschi di Roma – AGCRS, 1791.

Iacopo Dolcetta, Vita del Beato Girolamo Miani, Archivio Generalizio Chierici Regolari Somaschi di Roma – AGCRS, 1663.

Padri Somaschi, *Atti di Casa Madre - ACS*, Santuario dei SS. Bartolomeo e Girolamo Emiliani di Somasca, vol. II, Somasca, 1657, pag. 159.

Padri Somaschi, Scheda iconografia: *San Girolamo Miani in preghiera nell'eremo*, http://iconografiasgm.altervista.org/schede_tecniche/st.php?recid=57, rec id 57.

Padri Somaschi, Scheda iconografia, *San Girolamo Miani si flagella*, http://iconografiasgm.altervista.org/schede_tecniche/st.php?recid=58, rec. id 58.

Padri Somaschi, Scheda iconografia: *San Girolamo Miani moltiplica i pani alla tavola degli orfanelli*, http://iconografiasgm.altervista.org/scheda_tecnica_pdf.php?recid=550, rec id 550.

Informazioni e contatti

Dott.ssa Annalisa Bonfanti
Via Casarola 13, 23806 Torre dè Busi LC
334 8096848
annalisa.bonfanti@gmail.com



Dott.ssa Elisa Figus
Via Aldo Moro 1/9, 23848 Oggiono LC
349 2826151
elisafigus@hotmail.it



Master of Arts in Conservazione e Restauro.
Specializzazione in dipinti murali, stucchi e materiale lapideo.